

TESI LAUREA

Prof. Giorgio Gosetti
Dipartimento Scienze Umane – Università di Verona

Le note che seguono valgono unicamente per la stesura delle tesi che il docente è disponibile a seguire relativamente ai corsi tenuti presso l’Università di Verona. Possono essere integrate dalla presenza di eventuali disposizioni per la stesura dell’elaborato finale previste dai singoli Corsi di laurea (alle quali si rimanda). Per chiarimenti o ulteriori indicazioni si prega di contattare il docente nel corso del ricevimento settimanale, anche telefonicamente (v. sito per avere tutti i riferimenti).

1. Condizione di fondo

Si accettano unicamente proposte di tesi provenienti da studenti che hanno superato l’esame in uno dei corsi impartiti dal docente.

2. Scelta dell’argomento e del tipo di tesi

L’argomento della tesi dev’essere rigorosamente afferente all’area della sociologia dei processi economici, del lavoro e dell’organizzazione. Se necessario, per sviluppare adeguatamente il tema possono essere utilizzati anche materiali e riferimenti afferenti ad altre discipline (diritto, economia, psicologia, ecc.), ma unicamente per integrare l’analisi sociologica del tema affrontato. Il riferimento ad altre discipline dev’essere ben argomentato, sviluppato in forma integrata con il profilo sociologico della tesi, e comunque risultare non prevalente rispetto ai contenuti sociologici dell’elaborato finale.

Il lavoro di tesi dev’essere riferito a una domanda di ricerca e può essere sviluppato attraverso:

- (a) l’approfondimento di materiale bibliografico (letteratura scientifica di riferimento) o di rapporti di ricerca pubblicati da fonti scientificamente autorevoli (*tesi compilativa*);
- (b) un’indagine originale sul campo (quantitativa e/o qualitativa) o una rielaborazione originale di basi dati esistenti (Istat, Eurostat, Eurofound, ecc.) (*tesi di ricerca*). Lo sviluppo attraverso indagine originale sul campo prevede che il/la candidato/a sia in possesso di competenze (di base) per progettare e condurre una ricerca sociologica. Non sono accettate proposte di tesi di ricerca se non vi sono sufficienti e comprovate basi metodologiche (ad esempio, aver superato un esame di metodologia della ricerca sociale).

Il docente è disponibile ad accettare tesi unicamente quando il/la candidato/a è in condizione di individuare un tema e una relativa domanda di ricerca, e dimostra di aver già preso visione di alcuni materiali inerenti all’argomento individuato. Materiali che non coincidono con quelli utilizzati nel corso delle lezioni, ma costituiscono fonti di approfondimento. Infatti, si precisa che il percorso di tesi non si traduce in alcun modo nella rielaborazione dei contenuti e materiali trattati durante le lezioni, ma si configura appunto come un momento approfondimento. Approfondimento che può prendere spunto dai temi tratti dall’insegnamento, ma deve necessariamente andare oltre, apportando nuovi contenuti.

Importante. Per chi non ha maturato competenze sociologiche adeguate è sconsigliabile chiedere di redigere una tesi negli ambiti seguiti dal docente. A chi non ha basi conoscitive sociologiche adeguate, ma intende comunque predisporre una tesi sugli argomenti trattati dal docente, è richiesto obbligatoriamente lo studio propedeutico di alcuni materiali che saranno indicati dal docente. Conoscere i fondamenti della sociologia, e le sue implicazioni in quanto studio scientifico dei fenomeni sociali, costituisce pertanto una condizione basilare e necessaria per avviare un percorso di tesi con il docente.

Per chiarire meglio gli aspetti trattati in questo punto è consigliabile un contatto diretto con il docente nel corso dell’orario di ricevimento.

3. Valore e struttura della tesi

Il valore della tesi è direttamente proporzionale a: (a) originalità del tema scelto; (b) chiarezza della domanda di ricerca, (c) coerenza interna alla tesi, (d) valore scientifico del materiale utilizzato, (e) correttezza nella scrittura.

È di fondamentale importanza che il testo sia scritto in forma corretta, articolata, sviluppando ragionamenti e connessioni. Non sono accettate tesi predisposte in forma didascalica o che presentano evidenti errori nella scrittura. La correttezza e qualità della scrittura è a carico dello studente e, come già ricordato sopra, costituisce uno dei criteri di valutazione del prodotto finale.

La tesi è composta di vari capitoli, che possono essere articolati in paragrafi e sotto-paragrafi. Relativamente alla struttura della tesi è consigliabile discutere con il docente la scansione dei passaggi interni per individuare, a seconda del tema scelto e del tipo di tesi, la migliore articolazione in capitoli e paragrafi.

Solamente a titolo esemplificativo è necessario sapere che ogni tesi deve innanzitutto (tendenzialmente nel primo capitolo) sviluppare sotto il profilo teorico/concettuale il tema individuato. Nella fase successiva (secondo, terzo, ... capitolo) il tema individuato viene approfondito attraverso la letteratura scientifica di riferimento e/o attraverso materiali prodotti in originale del/dalla candidato/a. Quindi il tema e la domanda di ricerca devono essere ben sviluppati e argomentati innanzitutto sotto il profilo teorico, condizione essenziale per procedere successivamente all'approfondimento.

Riviste consultabili

Alcune riviste consigliate per la consultazione (da visionare a seconda del tema scelto).

Animazione sociale
Autonomie locali e servizi sociali (il Mulino)
Economia e società regionale (FrancoAngeli)
Economia & Lavoro
La Rivista di servizio sociale
Lavoro e diritto (il Mulino)
Lavoro Sociale (Erickson)
Polis (il Mulino)
Politiche sociali (il Mulino)
Problemi dell'informazione (il Mulino)
Prospettive sociali e sanitarie
Quaderni di ricerca sull'artigianato (il Mulino)
Rassegna di Servizio Sociale
Rassegna italiana di sociologia (il Mulino)
Rivista di diritto della sicurezza sociale (il Mulino)
Rivista italiana di politiche pubbliche (il Mulino)
Rivista italiana di scienza politica (il Mulino)
Salute e società (FrancoAngeli)
Sociologia del diritto (FrancoAngeli)
Sociologia del lavoro (FrancoAngeli)
Sociologia della comunicazione (FrancoAngeli)
Sociologia e politiche sociali (FrancoAngeli)
Sociologia e ricerca asociale (FrancoAngeli)
Sociologia urbana e rurale (FrancoAngeli)
Sociologica (il Mulino)
Stato e mercato (il Mulino)
Studi organizzativi (FrancoAngeli)
Studi Zancan. Politiche e servizi alle persone
...

Si consiglia, inoltre, di utilizzare il sito UNIVR per consultare riviste italiane e straniere di area sociologica. A seconda del tema è interessante visionare anche riviste di aree affini (economia, antropologia, diritto, psicologia, ecc.), per verificare la possibilità di costruire eventuali connessioni (nel rispetto delle condizioni citate poco sopra). Non va in alcun modo

però utilizzato materiale di altre discipline se questo porta a uscire dalla struttura logica e dalla coerenza interna al testo che si sta producendo, che, si ribadisce, deve avere natura prettamente e rigorosamente sociologica. Su questi aspetti è consigliabile riferirsi al docente per eventuali chiarimenti e suggerimenti.

4. Percorso di lavoro

Per sviluppare il tema si devono utilizzare unicamente materiali di carattere scientifico (libri, capitoli di libro, saggi di riviste scientifiche, documenti ufficiali, banche dati ufficiali, ecc.). La ricerca delle fonti è a cura del/della candidato/a. Si accetta unicamente la revisione di tesi costruite a partire da materiali di carattere scientifico (vanno quindi escluse fonti informative di altra natura, quali quotidiani, settimanali, opuscoli, ecc.).

Al docente devono essere consegnati capitoli completi, corredati anche dalle note e dai riferimenti bibliografici. I materiali possono essere consegnati in forma cartacea o inviati in posta elettronica (nel formato pdf). In ogni caso, i capitoli devono essere completi, in forma di stesura definitiva: non vengono accettate per la revisione bozze o tracce di appunti.

Si ribadisce che i capitoli consegnati, oltre a essere completi, devono anche essere corretti dal punto di vista della scrittura: il docente non è tenuto alla correzione di errori di ortografia o altro, che rendono il lavoro di tesi di cattiva qualità e decisamente penalizzato in sede di valutazione finale. Alla valutazione finale dell'elaborato contribuiscono anche la correttezza e completezza dei riferimenti bibliografici indicati nel testo e nella bibliografia finale.

L'elaborato per una tesi triennale ha una lunghezza di circa 50 pagine; per una tesi magistrale le pagine sono da concordare con il docente. Per gli aspetti redazionali (margini della pagina, carattere, interlinea, ecc.) è necessario verificare eventuali specifiche fissate dai Collegi Didattici di riferimento.

I capitoli consegnati vengono restituiti dal docente al/alla candidato/a con una revisione e indicazioni per eventuali correzioni/integrazioni normalmente a distanza di una settimana dalla consegna e unicamente nel corso dell'orario di ricevimento. Non è possibile richiedere revisioni attraverso dialoghi in posta elettronica.

Dopo la revisione dei singoli capitoli, prima dell'approvazione definitiva del lavoro di tesi, il docente opera un'ulteriore revisione completa del testo compito e finale prodotto dal/dalla candidato/a.

Importante. Non si accettano materiali da revisionare nei 15 (quindici) giorni antecedenti la consegna della tesi definitiva in segreteria, in quanto, in caso contrario, il tempo non sarebbe sufficiente per una revisione completa da parte del docente e un controllo sulle correzioni operate successivamente alla revisione. Quindi, in ogni caso, entro 15 giorni dalla scadenza della presentazione della tesi (termine ultimo di caricamento nella procedura) al docente deve essere consegnata la versione definitiva dell'elaborato finale. Questo impegno va rispettato con la massima attenzione: non sono previste deroghe. Il docente non approverà tesi che non rispettino le scadenze temporali qui indicate.

Deve essere chiaro, pertanto, che il docente non si assume alcuna responsabilità per la mancata consegna della tesi in tempo utile alla segreteria (che quindi implica lo slittamento di una seduta di laurea), legata al ritardo nella consegna dei materiali da revisionare (o della tesi integrale, qualora il docente lo ritenga necessario), e al non rispetto delle regole sulla tempistica sopra menzionate.

Se lo studente lo richiede, e soprattutto nel caso di tesi triennali e non magistrali, in alternativa alla consegna e revisione progressiva dei capitoli singoli fino alla costruzione dell'elaborato finale, il/la candidato/a può anche consegnare al docente direttamente l'elaborato completo. Valgono comunque le regole ricordate ai punti precedenti (relativamente a contenuti, tempistica, ecc.).

Per informazioni sulle scadenze rivolgersi direttamente alle Segreterie delle Unità Didattiche.

Si ribadisce che non va utilizzata la posta elettronica per "conversare sulla tesi" e sul suo sviluppo, ma è necessario utilizzare l'orario di ricevimento per un confronto diretto con il docente. In ogni caso, il docente rende conto al/alla candidato/a delle correzioni e possibili revisioni dei capitoli consegnati unicamente nel corso dell'orario di ricevimento (e non attraverso la posta elettronica o telefonicamente).

Importante. La tesi finale è un prodotto del/della candidato/a che si assume tutta la responsabilità relativamente alla sua stesura. Com'è del tutto evidente non sono ammesse copiate o l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per la

costruzione dell’elaborato finale. A chiusura del percorso al docente va consegnata la tesi completa in formato word o pdf via mail per il controllo con il software dell’Ateneo in grado di identificare copiature o l’impiego di sistemi di intelligenza artificiale.

Orario e luogo di ricevimento sono indicati sul sito; eventuali spostamenti imprevisti vengono segnalati negli appositi avvisi (sulla pagina del docente). Si consiglia di controllare gli avvisi prima di recarsi a ricevimento: lo spostamento dell’orario avviene unicamente per ragioni indipendenti dalla volontà del docente.

Importante. L’approvazione dell’elaborato finale da parte del docente avverrà unicamente nel rispetto delle seguenti condizioni: (a) lo sviluppo delle argomentazioni sociologiche è considerato sufficientemente esaustivo e coerente nell’ambito del complessivo lavoro di tesi; (c) le fonti utilizzate sono ritenute scientificamente attendibili e autorevoli; (c) il testo è scritto in forma corretta; (d) il testo ha superato le verifiche antiplagio e intelligenza artificiale. In mancanza di una delle precedenti condizioni il docente non approva l’elaborato finale.

5. Note e citazioni

È consigliabile riportare le fonti nel testo (piuttosto che in fondo alla pagina), e mettere in fondo alla tesi il riferimento bibliografico corrispondente.

A meno che non siano riflessioni originali del candidato, le argomentazioni tratte da altre fonti (libri, capitoli di libro, saggi di riviste scientifiche, rapporti di ricerca, ecc.) vanno rielaborate e corredate con le note che evidenzino la provenienza (citazione indiretta). Ad esempio indicando nel corso del testo fra parentesi tonde autore e anno del volume/saggio utilizzato (Gallino, 1983).

Quando invece si utilizza una citazione diretta si deve mettere il testo dell’autore citato fra virgolette (“...”) e in questo caso è necessario nella nota indicare anche la pagina alla quale si riferisce il testo citato. Ad esempio: “Il concetto di ergonomia viene qui utilizzato in un senso più lato di quanto non facciano gli specialisti” (Gallino, 1983, p. 116).

Ricorrendo alla citazione diretta o indiretta fare sempre riferimento all’autore dal quale si traggono le argomentazioni, anche quando il capitolo a cui ci si riferisce è incluso in un libro curato da un altro autore. Nella bibliografia finale sarà citato il capitolo e il testo dal quale proviene [ad esempio: Gottardi D. (2011), “Lavoro e lavori, diritto e diritti”, in G. Gosetti (a cura di), *Lavoro e lavori. Strumenti per comprendere il cambiamento*, FrancoAngeli, Milano].

Se si cita un autore appena citato in precedenza si può ricorrere alla formula *Ibidem*, indicando il numero della pagina qualora la citazione sia diretta (ad es.: *Ibidem*, p. 120).

Quando si ricorre alla citazione del saggio di un autore riprendendolo dal saggio di un altro autore, senza riferirsi quindi direttamente all’opera che ha scritto, si deve riportare il riferimento bibliografico nel modo seguente (Gallino, 1983, citato in Gosetti, 2011). Nella bibliografia finale deve comparire sia il testo di Gallino, 1983, sia il testo di Gosetti, 2011.

Quando si consegna un capitolo va sempre allegato l’indice (anche se provvisorio) e la bibliografia utilizzata, che a fine stesura comparirà in forma completa in fondo alla tesi.

Importante. Si ribadisce che, com’è noto, non si possono copiare dentro la tesi materiali di qualsiasi provenienza (da libri, saggi, altre tesi, siti, ecc.) o impiegare sistemi di intelligenza artificiale per la stesura dell’elaborato finale (o di parti di esso). Qualora, direttamente da parte del docente o attraverso i sistemi in dotazione all’Ateneo, venissero individuate copiature e/o l’impiego di sistemi di intelligenza artificiale è prevista l’immediata interruzione del rapporto di collaborazione con il docente, che a nessuna condizione potrà essere ristabilito. Questo vale, ovviamente, anche per quanto riguarda la verifica finale sull’elaborato definitivo.

6. Tabelle e grafici

Se all’interno del testo sono inserite tabelle (tab.) o grafici (fig.) vanno numerati in ordine progressivo (tenendoli distinti: Tab. 1, Tab. 2, ecc. da Fig. 1, Fig. 2, ecc.), il titolo va in testa e in fondo deve essere sempre indicata la fonte dei dati. Se i dati sono presi da una fonte e successivamente rielaborati si deve riportare la dicitura: *Fonte: elaborazione propria su dati ...* (Esempio. In testa: *Tab. 1 – Andamento del tasso di occupazione. Anni 1994-2024*. In fondo: *Fonte: Istat*. Se i dati sono stati trattati diversamente da come li si trova in origine: *Fonte: elaborazione propria su dati Istat*).

Eventuali tabelle e i grafici riportati nel testo vanno sempre commentati. Sono parte informativa dell'elaborato complessivo e devono essere ben integrate/i nelle diverse argomentazioni sviluppate nel testo.

7. Riferimenti bibliografici

Nella sezione della tesi dedicata ai riferimenti bibliografici (parte finale) vanno riportati solamente i materiali utilizzati nella stesura della tesi, distinguendo fra (a) Bibliografia (per libri, capitoli di libro, saggi tratti da riviste e documenti editi di varia natura, riportati in ordine alfabetico per cognome dell'autore o denominazione dell'ente se si tratta di documenti senza curatore, ma redatti da un ente, ad esempio Istat, Eurostat, Eurofound, ecc.) e (b) Sitografia (per i siti consultati). Va redatto anche un elenco (in ordine cronologico) delle eventuali normative consultate e citate nella tesi.

Quando si redige la Sitografia, si deve riportare per esteso il sito, il titolo del documento consultato e il giorno della consultazione.

Esempi da seguire nella redazione della bibliografia:

Libro

Gallino L. (1983), *Informatica e qualità del lavoro*, Einaudi, Torino.

Gosetti G. (2017), *I lavoratori dell'agricoltura: percorsi, culture, condizioni*, FrancoAngeli, Milano.

Capitolo di libro

Alemany C. (2000), "Le molestie sessuali nel Sud Europa: un problema irrisolto", in J. Bevilacqua (a cura di), *Le molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Usa, Europa, Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 53-59.

La Rosa M. (2004), "Mobbing: il nuovo «malessere» della società del benessere", in M. La Rosa, F. Murru, V. Glassier, C. Bracci (a cura di), *Il mobbing questo (s)conosciuto. Cosa è, perché e come intervenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 19-49.

Saggio in rivista scientifica

Balandi G.G., Calafà L. (2012), "Il rischio psico-sociale nel lavoro. Un'analisi comparata", in *Lavoro e diritto*, n. 2, pp. 179-386.

Cetrano G., Tedeschi F., Rabbi L., Gosetti G., Lora A., Lamonaca D., Manthorpe J., Ammadeo F., (2017), "How are compassion fatigue, burnout, and compassion satisfaction affected by quality of working life? Findings from a survey of mental health staff in Italy", in *BMC Health Services Research*, vol. 17, n. 1, pp. 1-11.

Gosetti G. (2012), "Dalla qualità del lavoro alla qualità della vita lavorativa: persistenze e innovazioni nel profilo teorico e nelle modalità di analisi", in D. Gallie, G. Gosetti, M. La Rosa (a cura di), *Qualità del lavoro e della vita lavorativa. Cosa è cambiato e cosa sta cambiando*, numero monografico di *Sociologia del lavoro*, n. 127, pp. 17-34.

Rapporto di ricerca

Istat (1999), *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione: Indagine multiscopo sulle famiglie. Sicurezza dei cittadini, Anno 1997-1998*, Istat, Roma.

Isfol (2013), *Le dimensioni della qualità del lavoro. I risultati della III indagine Isfol sulla qualità del lavoro*, a cura di V. Gualtieri, Isfol, Roma

Per ogni chiarimento necessario relativamente ai contenuti trattati nelle pagine precedenti contattare il docente nell'orario di ricevimento